

**Progetto di valorizzazione
del territorio della Rabatana di Tursi**

**Progetto Basiraba
Sulle tracce degli Arabi**

**Tursi
Provincia di Matera**



COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DEL CHIOSTRO

Realizzazione dello spazio espositivo dei manufatti storici della chiesa di San Francesco

SCHEDA TECNICA SINTETICA

FEBBRAIO 2016

basiraba

CAPITOLATO TECNICO	
PROGETTO PER IL RECUPERO DEGLI AMBIENTI DEL CHIOSTRO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI A TURSI <i>Realizzazione dello spazio espositivo dei manufatti storici della chiesa di San Francesco</i>	
Soggetto giuridico beneficiario del Progetto	
Denominazione	COMUNE DI TURSI
Sede legale	Piazza M. SS. di Anglona, 1, 75028 Tursi MT
Legale rappresentante	Sindaco Salvatore Cosma
Telefono	0835 531202
e-mail	sindaco@comune.tursi.mt.it
<i>Referenze del Progetto</i>	
Dato tecnico del presente documento	RELAZIONE GENERALE del progetto
Organizzazione dei lavori	Fondazione "LA RABATANA"
<i>Organizzazione della programmazione e della progettazione</i>	
Responsabile unico del Progetto	Restauratore Umberto Piezzo
Responsabile del procedimento	Ingegnere Pasquale Morisco
Responsabile Ufficio tecnico RABAT GROUP s.c.a.r.l	Ingegnere Claudio Voto
COSTO TOTALE DEL PROGETTO	970.000,00

PREMESSA

Il nuovo programma di sviluppo economico per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico di Tursi si basa sulle potenzialità dell'industria del turismo soprattutto in quei settori che attengono alla fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile che è posto alla base della diversità culturale dei nostri territori.

Per questi motivi il Comune di Tursi ha da alcuni anni avviato un programma di recupero del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del territorio tursitano a partire dal restauro e riutilizzo di una serie di importanti complessi monumentali di proprietà comunale. Il programma generale oggi si è concentrato all'interno di un unico progetto portante denominato "**Basiraba**" sulle tracce degli arabi, che prevede la sua attuazione attraverso la struttura operativa della Fondazione in house del Comune di Tursi "**La Rabatana**" e la realizzazione di una serie di sub progetti specifici finalizzati alla costruzione di un unico sistema gestionale dedicato alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

Nella logica di recuperare e riutilizzare i monumenti storici di proprietà pubblica e aumentare l'attrazione del territorio, il Comune di Tursi ha avviato il recupero e il riutilizzo del complesso monumentale del Complesso monumentale di San Francesco di Assisi.

Per questo monumento il comune di Tursi ha già avviato negli anni una serie di interventi conservativi e un progetto per l'intero restauro e riutilizzo quale centro turistico e culturale di riferimento del territorio.

Le ultime ipotesi in studio e i recenti sopralluoghi hanno evidenziato una serie di sviluppi sull'origine del monumento e sulla necessità di recuperare tutti i manufatti che ancora sono presenti all'interno del complesso o sparsi sul territorio tursitano.

La proposta che si presenta in questa relazione di sintesi, quale stralcio funzionale dell'intero progetto di recupero, evidenzia la necessità di avviare il recupero di alcuni ambienti posti al piano terra nell'ambito del chiostro e il loro riutilizzo quali luoghi per la protezione, studio e protezione dei reperti di questo complesso monumentale oggi privi di qualsiasi e minima protezione e conoscenza.

L'importanza del recupero e protezione di qualsiasi reperto di questo monumento è da considerarsi di assoluta importanza storica ai fini della conoscenza di questo straordinario manufatto.

I recenti dati riferibili ad alcuni reperti recuperati in occasione del convegno sul patrimonio culturale del territorio di Tursi, tenutosi presso il Convento di San Filippo il 30 ottobre 2015 testimoniano di possibili scoperte di questo monumento che avvalorano alcune tesi che di seguito vengono esposte.

Lo stralcio dal progetto generale che si presenta è finalizzato a poter rendere immediatamente fruibile una parte del complesso monumentale e a realizzare una indispensabile infrastruttura tecnica interamente collegata al recupero dell'intero complesso monumentale.

L'obiettivo è quello di recuperare l'ambiente adiacente al lato est del chiostro e di alcuni altri ambienti interni che permettono il collegamento tra la parte conventuale e l'attigua chiesa. In questo modo sarà possibile, oltre a realizzare un ambiente arredato ed attrezzato ai fini conservativi ed espositivo dei reperti recuperabili, anche permettere una visita, anche se parziale, degli ambienti del monumento che oggi, se pur parzialmente consolidato, non possono essere visitabili.

LE RAGIONI DELL'INTERVENTO

Le ragioni che hanno indotto alla necessità di proporre uno stralcio del progetto generale di restauro e rifunzionalizzazione dell'intero complesso monumentale di San Francesco di Assisi a Tursi sono state indotte e sollecitate successivamente agli ultimi sopralluoghi del mese di settembre e ottobre 2015 per la definizione dei principali temi da proporre in occasione degli eventi collegati al convegno tenutosi a Tursi il 30 ottobre 2015 per la presentazione del progetto "*Basiraba*" e del programma collegato al tema della "*Rabatana*" quale crocevia delle religioni cristiana e islamica.

In questa occasione la documentazione dello stato di totale abbandono di alcune parti di questo complesso monumentale e in particolar modo della chiesa, il vandalismo perpetuato nel tempo sulle antiche tombe del pavimento, il recupero di alcuni elementi dei corredi funerari e la loro datazione al C 14, hanno indicato le ragioni di un immediato intervento con la realizzazione di una infrastruttura tecnica per la conservazione e la protezione dei reperti ancora recuperabili di questo monumento.

Lo stralcio progettuale intende completare alcuni interventi già avviati dall'amministrazione comunale di Tursi con il consolidamento del chiostro e di alcuni ambienti perimetrali. In particolare lo stralcio progettuale ha individuato quale ambiente idoneo alle finalità di conservazione e esposizione dei reperti del monumento un ampio ambiente posto lateralmente ad est del chiostro. A questo ambiente sono collegabili una serie di altri locali che possono essere utilizzati a servizio di quello più ampio.

Questa scelta consente anche di mettere in sicurezza una parte del chiostro e realizzare un percorso che potrà permettere la visita, anche se parziale, del monumento e accedere a questi ambienti dove si potranno conservare i vari reperti ed esporli in condizioni di sicurezza anche prima del loro

completo restauro. Gli arredi e gli attrezzi di cui verranno dotati ambienti permetteranno di studiare i reperti che si recupereranno e di predisporre una serie di interventi di manutenzione propedeutici alle attività di conservazione definitiva.

Nel capitolo successivo all'introduzione al progetto vengono proposte una serie di considerazioni storiche legate a questo monumento che ulteriormente giustificano le ragioni di predisporre un primo intervento per il suo recupero e valorizzazione.

INTRODUZIONE AL PROGETTO

Basiraba è un progetto di sistema territoriale basato su un innovativo modello industriale di gestione della protezione e della fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico che ha il suo fondamento economico nell'industria del TURISMO CULTURALE.

Il fondamento del progetto è il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relativamente al sistema integrato di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico e si basa sul sistema dei Piani integrati di Valorizzazione indipendentemente dalla caratteristica dei detentori dei beni, siano essi pubblici o privati.

Il sistema si basa sulla costruzione di due filiere integrate e una di supporto. La prima è quella di tipo tecnico e fornisce tutti i servizi operativi per la protezione e tutela dei beni culturali oggetto di utilizzo economico, dalla ricerca e formazione alla conservazione e restauro. La seconda è quella legata a tutti i servizi dell'accoglienza, fruizione e gestione dei luoghi d'arte. La terza erogherà tutti i servizi finanziari.

Il suo riferimento organizzativo è quello dei Distretti Turistici e Culturali quali luoghi di un determinato territorio contenenti un numero elevato di beni culturali materiali e immateriali, tangibili e intangibili, già tutelati dallo Stato o intrinsecamente tutelabili e quindi elementi che potenzialmente concorrono all'aumento del patrimonio da conservare e utilizzare a fini economici. Il Distretto Turistico e Culturale è una tipologia innovativa di aggregazione territoriale che ad oggi non ha ancora una specifica connotazione giuridica a cui fare riferimento. Questa tipologia di Distretto attiene alla tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nella logica della gestione diretta e indiretta di un bene culturale come definito dal Codice dei Beni Culturali. I riferimenti normativi a cui si riferisce questa nuova tipologia di Distretto sono quelli legati alla definizione dei Centri Storici, dei borghi antichi d'Italia e al loro recupero e riqualificazione.

Basiraba è un progetto del Comune di Tursi per la gestione in forma DIRETTA del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del territorio tursitano che si identifica nei tre principali

attrattori culturali e storici del territorio tursitano: l'antico quartiere arabo della Rabatana, il complesso monumentale di San Francesco e il complesso monumentale di San Filippo Neri, che si intendono recuperare e riutilizzare economicamente in maniera compatibile con la tutela e la conservazione.

Il Comune di Tursi per raggiungere i suoi obiettivi ha predisposto un "Programma Strategico per lo Sviluppo delle Attività Economiche Connesse al Turismo Culturale della Città di Tursi", approvato con le delibere del Consiglio Comunale del 10 dicembre 2013 e del 14 novembre 2014. Per l'attuazione del programma il Comune di Tursi ha costituito una Fondazione in House denominata "LA RABATANA" che in forma integrata con un soggetto privato, individuato con evidenza pubblica, realizzerà il progetto Basiraba.

Questo progetto si collega al piano di stralcio del presente documento in quanto la valorizzazione integrata del patrimonio culturale tangibile e intangibile del territorio tursitano, sia esso pubblico o privato, passa dalle iniziative che ogni comune lucano intende proporre alla Regione Basilicata nell'ambito della catalogazione e recupero dei beni culturali di proprietà pubblica della Basilicata.

Il complesso monumentale di San Francesco di Assisi a Tursi di proprietà comunale è un elemento fondamentale del programma dell'amministrazione per il rilancio del turismo e dell'economia ad esso collegata.

Il programma di valorizzazione del patrimonio culturale tursitano intende presentare da subito la sua straordinaria potenzialità quale principale attrattività turistica e culturale. In questa logica è evidente che le forme attraverso le quali il patrimonio culturale potrà essere fruito, indipendentemente dal suo stato di conservazione, prevede necessariamente un minimo di infrastrutturazione indispensabile per mettere in sicurezza gli stessi manufatti e i visitatori che intenderanno comunque conoscere questi beni.

Il "Racconto" storico che si intende proporre ai prossimi visitatori del territorio di Tursi è legato all'intreccio culturale e culturale che si è determinato su questo territorio per la presenza, a partire dall' VIII secolo, degli arabi e dei bizantini fino alla trasformazione delle città successivamente a queste due principali presenze storiche.

In particolare il complesso monumentale di San Francesco di Assisi a Tursi presenta una quantità di elementi tipologici che connotano una storia certamente da approfondire e rendere fruibile dove sembra che gli elementi tra le due religioni si fondano intorno al culto dei defunti. Infatti questo luogo per la sue testimonianze storiche è sempre stato utilizzato quale zona di sepolture e di specifici riti, non ultimo quello satanico che andrebbe studiato per i suoi risvolti legati alle antiche usanze musulmane in questo senso.

I contenuti storici e le ragioni di un approfondimento scientifico sono descritti all'interno del documento sintetico del progetto collegato alla scheda di catalogazione dei beni intangibili presentata a corredo della schedatura all'interno dello stesso programma regionale e che porta il titolo di "Culti e Riti Funebri nella Chiesa di San Francesco D'assisi a Tursi".

REALIZZAZIONE DELLO SPAZIO ESPOSITIVO DEI MANUFATTI STORICI DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO DI ASSISI A TURSI

Il recupero degli ambienti del chiostro del Convento di San Francesco di Assisi a Tursi quale centro per il recupero ed esposizione dei reperti di questo monumento prevede la sistemazione della zona di ingresso del convento con il completamento del restauro del corridoio sud del chiostro complesso la realizzazione dell'impiantistica elettrica e di illuminazione di questa zona.

Il percorso che si verrà a determinare con questo recupero permetterà di accedere al grande ambiente ad est e, attraverso questo, agli altri ambienti di collegamento con la zona absidale dove il progetto generale prevede anche la realizzazione dei servizi igienici di questa zona.

Questi ambienti sono stati parzialmente consolidati dal punto di vista strutturale e in questa fase verranno completati gli interventi di restauro delle pertinenze decorative e il recupero delle superfici murarie.

Per questi ambienti verranno realizzati tutti gli impianti necessari nella logica del lotto funzionale in modo da poter predisporre gli eventuali altri interventi di completamento previsti dal progetto generale.

Gli ambienti così recuperati e resi utilizzabili verranno completati con una serie di arredi e attrezzature necessarie alla conservazione dei reperti recuperati e alla loro esposizione.

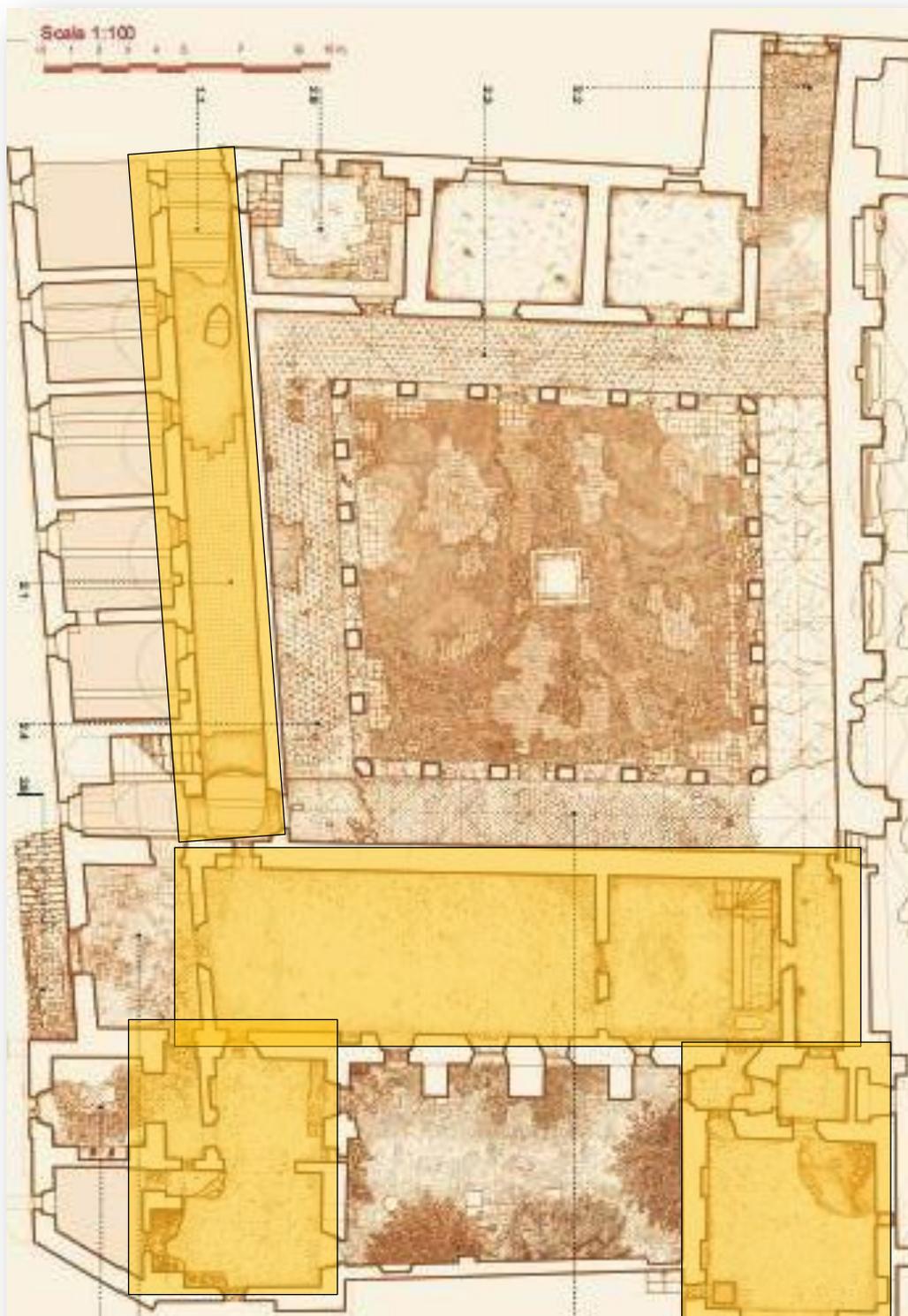
Ai fini conservativi ed espositivi è prevista la realizzazione di una serie di armadi espositivi suddivisi a più piani nei quali si potranno esporre reperti in attesa di restauro di diverse tipologie.

I reperti di origine organica e in cattive condizioni di conservazione verranno conservati in specifiche teche ad atmosfera controllata per rallentare gli effetti degli attacchi biologici. Gli involucri verranno collegati al sistema di produzione e di azoto e sostituzione dell'ossigeno in modo che questi reperti potranno essere disinfestati e mantenuti in corrette condizioni conservative fino al loro completo restauro. L'intero sistema permetterà di esporre questi reperti e renderli visitabili. I sistemi che si potranno nel tempo applicare permetteranno agli studiosi di accedere alla banca dati di questi reperti direttamente nel luogo di esposizione in modo da poter verificare nel reale aspetti storici e critici.

A questi ambienti verrà collegato un ambiente di interventi di manutenzione che permetterà di eseguire operazioni di messa in sicurezza e di protezione dei reperti che si andranno a recuperare prima di conservarli all'interno dei contenitori.

Il sistema che si intende realizzare sarà completo anche di una serie di collegamenti a strumenti informatici e ad una piattaforma di catalogazione collegata ad un sito internet che permetterà di acquisire dall'esterno una serie di riferimenti che potranno permettere di individuare reperti di pertinenza del complesso monumentale e che sono dispersi sul territorio eterno. Questa metodologia di partecipazione esterna del territorio alla crescita del sistema museale rientra nelle moderne logiche di integrazione e di funzione dei musei territoriali.

ZONE INTERESSATE DALL'INTERVENTO



I LOTTI FUNZIONALI

Lotto funzionale n 01 – completamento opere murarie e impiantistiche

Questo lotto funzionale è relativo alla realizzazione degli interventi finalizzati al completamento delle operazioni di recupero degli ambienti già sottoposti al consolidamento strutturale. In questi ambienti è previsto la realizzazione dei servizi igienici, la sala espositiva e il laboratorio di manutenzione. Gli ambienti verranno completati con gli impianti elettrici con la costruzione della cabina per la derivazione Enel.

Gli interventi e i costi necessari alla realizzazione di queste strutture di accoglienza sono:

a	interventi strutturali e edili	€	150.000,00
b	Interventi di rifinitura delle superfici	€	120.000,00
c	Interventi di restauro delle pertinenze decorative	€	148.000,00
d	interventi di impiantistica	€	100.000,00
	costo totale imponibile	€	518.000,00
	IVA 10% su a e b	€	52.000,00
	IVA 22% su c e d	€	
	TOTALE FINALE	€	570.000,00
DETTAGLI TECNICI ALLEGATI			

Lotto funzionale n 02 - Attrezzature

Questo lotto funzionale è relativo alla realizzazione delle attrezzature per l'allestimento funzionale alla conservazione e alla esposizione dei manufatti recuperati.

Questa struttura è indispensabile all'organizzazione e agli interventi necessari alle opere d'arte che dovranno essere smontate o esposte temporaneamente nelle sale del museo. Questa struttura è necessaria anche per l'esecuzione di interventi di manutenzione che non necessitano il trasporto nei laboratori di restauro. La struttura verrà allocata in due locali alle spalle del grande ambiente ad est del chiostro.

Gli interventi e i costi necessari alla realizzazione di questa struttura sono:

a	Armadi a tenuta	€	130.000,00
b	Strutture espositive	€	60.000,00
c	arredamenti	€	30.000,00
d	Sala manutenzione	€	25.000,00
	costo totale imponibile	€	245.000,00
	IVA 22%	€	55.000,00
	TOTALE FINALE	€	300.000,00
DETTAGLI TECNICI ALLEGATI			

Lotto funzionale n 03 – Altre attrezzature e sistemi

Questo lotto funzionale è relativo alla realizzazione delle altre strutture informatiche e di collegamento esterno e consistono in:

a	interventi di adeguamento impiantistico	€	20.000,00
b	Sistema di sito e informatizzazione	€	30.000,00
c	arredamenti e tavoli da lavoro	€	20.000,00
d	Computer portatili e fissi	€	22.000,00
h	costo totale imponibile	€	82.000,00
g	IVA 22%	€	18.000,00
h	TOTALE FINALE	€	100.000,00

QUADRO ECONOMICO GENERALE

Tutte le attività che si svilupperanno nel centro attraverso i diversi lotti descritti saranno concepiti per lo svolgimento di attività operative e didattiche. Pertanto ulteriori costi di investimento per l'avvio delle attività direttamente connesse alla didattica specialistica richiederanno solo degli adattamenti che sono considerati nelle spese aggiuntive del quadro economico.

QUADRO ECONOMICO GENERALE			
1	Lotto funzionale n 01	€	570.000,00
2	Lotto funzionale n 02	€	300.000,00
3	Lotto funzionale n 03	€	100.000,00
	TOTALE LOTTI	€	970.000,00